ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3857 del 11/10/2016
Oggetto	S. A. Mulino di Compari S.r.l. - Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Enza, in loc. Nirone del comune di Palanzano (PR), uso produzione di energia oleodinamica - forza motrice per l'attività produttiva del Mulino, ed occupazione aree del demanio idrico (pratica n.624 - RE14A0051)
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3927 del 10/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno undici OTTOBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 29674/2016

Società Agricola Mulino di Compari S.r.l. - Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Enza, in loc. Nirone del comune di Palanzano (PR), per uso produzione di energia oleodinamica - forza motrice per l'attività produttiva del Mulino, ed occupazione di aree del demanio idrico (pratica n.624 - RE14A0051)

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 e s.m.i. “Riforma del sistema regionale e locale” e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relativi al demanio idrico;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale n. 41, emanato il 20 novembre 2001, recante "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l’aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione

di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 OTTOBRE 2015;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787 del 09/06/2014 avente per oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico Art. 21 R.R. 41/2001";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 2012/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";
- la Legge Regionale 15 novembre 2001 n, 40 relativo all'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna;
- la Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015".

PRESO ATTO:

- dell'istanza presentata dalla Società Agricola "Mulino di Compari" alla Regione Emilia-Romagna, per attivare la procedura di VIA ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla ristrutturazione di un mulino per ripristino attività produttiva in Località Nirone, Comune di Palanzano (PR), acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2015.0173462 del 18.03.2015;

DATO ATTO CHE:

- la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione Emilia Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è preordinata all'emanazione, tra l'altro, della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico (RR 20 novembre 2001, n. 41; LR 14 aprile 2004, n. 7);
- con nota prot. n. 310196 del 13 maggio 2015, a firma del responsabile del procedimento, arch. Alessandro Maria Di Stefano, la Regione Emilia-Romagna ha indetto per il giorno 21 maggio 2015, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Conferenza di Servizi per l'esame del

SIA relativo all'istanza di ristrutturazione di un mulino per ripristino attività produttiva in Località Nirone, Comune di Palanzano (PR), costituita dai seguenti Enti:

- Regione Emilia-Romagna;
- Amministrazione provinciale di Parma;
- Amministrazione comunale di Palanzano;
- ARPAE – SAC RE;
- Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- Unione Comuni Parma Est;
- Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;
- Autorità di Bacino del fiume Po.

- con nota prot. n. PG/2015/516152 del 21/07/2015 e successiva nota prot. n. PG/2015/834137 del 18/11/2015 la Regione Emilia Romagna, ha richiesto integrazioni e approfondimenti al progetto;
- le integrazioni richieste sono pervenute alla Regione Emilia Romagna che le ha assunte al protocollo n. PG/2015/776471 del 22/10/2015 e al protocollo n. PG/2015/870890 del 14/12/2015;
- la Conferenza di Servizi ha formalizzato in data 14/07/2016 le risultanze dell'istruttoria da essa espletata, con l'assenso dei rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi medesima, nel RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO RISTRUTTURAZIONE MULINO PER RIPRISTINO ATTIVITA' PRODUTTIVA PRESENTATO DA SOCIETÀ AGRICOLA MULINO DI COMPARI S.r.l.;
- lo Studio Ilariucci s.r.l.con nota assunta da questa ARPAE SAC al PGRE/2016/8484 del 01/08/2016 ha presentato precisazioni in merito alle occupazioni delle aree del demanio idrico nonché al salto legale di concessione;

DATO ATTO INOLTRE CHE:

- la domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 2 del R.R. 41/2001, compresa nel progetto valutato nel sopracitato rapporto della Conferenza di Servizi in data 14/07/2016, costituito dagli elaborati elencati nell'art. 4 dell'allegato disciplinare di concessione;
- dal sopracitato RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO RISTRUTTURAZIONE MULINO PER RIPRISTINO ATTIVITA' PRODUTTIVA PRESENTATO DA SOCIETÀ AGRICOLA MULINO DI COMPARI S.r.l.- nella sintesi del quadro di riferimento progettuale, si evincono i seguenti dati :

Bacino imbrifero	47,05	Km^2

Portata media annua	1,825	m^3/s
Portata turbinabile massima	2.416	l/s
DMV	0,800	m^3/s
Volume annuo complessivo derivabile (V_{dmax})	57.564.865	m^3
Volume annuo derivato (V_d)	19.082.119	m^3
Rapporto tra V_d derivato e V_{dmax} derivabile	33,1%	
Altezza presa	647,116	m
Altezza di uscita a valle della coclea	636,340	m
Altezza canale di restituzione	635,038	m
Salto lordo	8,502	m
Salto concessione	8,502	m
Canale di adduzione	420	m
Canale di restituzione	59	m
Salto netto	8,502	m
Salto naturale	12,078	m
Portata media di concessione	0,605	m^3/s
Portata di progetto	2,416	m^3/s
Tipo di macchinario	COCLEA	
Forza motrice albero coclea	222	kW

- con nota dello Studio Ilariucci s.r.l. assunta da questa ARPAE SAC al PGRE/2016/8484 del 01/08/2016 è stato comunicato il salto legale di concessione pari a m 10,776 e sono state precisate le aree del demanio idrico richieste in concessione permanente nonché quelle richieste in concessione temporanea;

VERIFICATO:

- che la pubblicazione della domanda di concessione da effettuarsi ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale 41/2001 e dell'art.16 della L.R. n. 7/2004 e successive modifiche e integrazioni, è stata espletata nell'ambito della procedura di VIA, per la quale nel succitato Rapporto Conclusivo si dà atto che:
  - gli elaborati richiesti per la procedura di VIA relativa all'istanza per la ristrutturazione di un mulino per ripristino attività produttiva in Località Nirone, Comune di Palanzano (PR) sono stati continuativamente depositati per 60 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, sito in Viale della Fiera, 8 a Bologna: dal 22 aprile 2015 (giorno di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 22 giugno 2015 (primo giorno lavorativo dopo la scadenza del termine del 60° giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso, che costituisce il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati);

  - gli stessi elaborati sono stati depositati per il medesimo periodo (22 aprile 2015 – 22 giugno 2015) presso la Provincia di Parma, la Provincia di Reggio Emilia, presso il Comune di Palanzano ed il Comune di Ramiseto, come risulta dalle rispettive relate di deposito acquisite agli atti d'ufficio della Regione Emilia Romagna.
  - né entro il termine del 22.06.2015 né successivamente, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna osservazioni scritte inerenti la procedura in esame.
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;

CONSIDERATO:

- che è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica;
- che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra tra le tipologie individuate alla lett. e) (idroelettrico) dell'art. 152 della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalle DGR n. 1225/01, n. 609/02, n. 1325/03, n. 1274/05, n. 2242/05, n. 1994/06, n. 2326/08, n. 1985/2011 e n. 65/2015;
- che l'impianto comporta l'occupazione di aree del demanio idrico, in sx idraulica del Torrente Enza, nel Comune di Palanzano (PR) Fg 32, come definita nell'art. 7 del disciplinare di concessione;

DATO ATTO

- che il Richiedente è tenuto a corrispondere l'importo dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione a derivare acqua pubblica;
- che il richiedente è tenuto a costituire, a favore della Regione, apposito deposito a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, dell'importo di € 1.875,70 (€ 901,70 ai sensi dell'art.154 della LR 3/99 per l'uso della risorsa) e (€ 974,00 ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 per le occupazioni permanenti di suolo del demanio idrico) corrispondente alla misura di una annualità del canone stabilito;
- che, ai sensi del disposto di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 2/2015, per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;

RITENUTO

- che sulla base dell'istruttoria esperita, a norma della D.G.R. 2012/2013 e della D.G.R. 787/2014, la concessione possa essere assentita fino al 31/12/2025, sotto

l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

D E T E R M I N A

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola Mulino di Compari S.r.l. - CF e P.Iva 02657030348 - la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Enza, in loc. Nirone del comune di Palanzano (PR), per uso produzione di energia oleodinamica - forza motrice - per l'attività produttiva del Mulino;

b) di assentire la concessione alla occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, così come indicato nell'allegato Disciplinare;

c) di dare atto che la concessione è assentita in relazione al progetto definitivo che si approva così come modificato a seguito delle successive integrazioni, composto dagli elaborati di cui si è dato atto in premessa, con le prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale della Conferenza di Servizi per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in data 14/07/2016 e con le ulteriori prescrizioni e condizioni riportate nell'allegato disciplinare;

d) di approvare il Disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

e) di fissare la portata media di concessione in mc/s 0,605 (l/s 605), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 10,776 la potenza nominale di kW 63,95;

f) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 2,416 (l/s 2.416);

g) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 e della D.G.R. 787/2014 la concessione è assentita fino al 31/12/2025;

h) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

i) di stabilire che, ai sensi dell'art.12 bis del TU 1775/33, qualora la concessione di cui al presente provvedimento possa costituire pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corpo idrico interessato, il concessionario è tenuto a porre in essere tutte le misure eventualmente individuate dalle autorità competenti per assicurare il raggiungimento dei suddetti obiettivi, nei termini e nei modi indicati dalle stesse;

j) di stabilire che la ditta concessionaria è tenuta al versamento degli importi indicati di seguito, da effettuarsi prima del ritiro del presente provvedimento secondo le modalità che saranno indicate con apposita comunicazione inviata alla stessa:

- **€ 318,00 quale spese d'istruttoria** ai sensi della L.R. 3/99 art. 153 e s m.e.i.;
- **€ 500,17 quale canone dal corrente mese di Ottobre a Dicembre 2016 compreso (3 mesi);**
- **€ 1.875,70 quale deposito cauzionale** ai sensi dell'art.154 della LR 3/99, nonché dell'art. 20 della LR 7/2004**;**

k) di stabilire che la concessione per le occupazioni temporanee (area cantiere) e il conseguente obbligo della corresponsione del canone annuo cessano dal termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto, ivi compresi i relativi ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere;

l) di dare atto che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo accertamento della corresponsione alla Regione Emilia Romagna delle spese d'istruttoria, dei canoni dovuti e della costituzione del deposito cauzionale;

m) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;

n) di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:

- **per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;**
- **per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;**
- **per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 0706;**

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 07 agosto 1990 n. 241 contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.E.R. o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli artt. 18, 143, 144 e 145 del R.D. n. 1775/1933.

LA DIRIGENTE
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dott.ssa Valentina Beltrame
(documento firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Enza, in loc. Nirone del comune di Palanzano (PR), per uso produzione di energia oleodinamica - forza motrice - per l'attività produttiva del Mulino, ed occupazione di aree del demanio idrico (pratica n.624 - RE14A0051), assentita alla Società Agricola Mulino di Compari S.r.l. - CF e P.Iva 02657030348.

ART.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:
- portata massima pari a mc/s 2,416 (l/s 2.416);
- portata media derivabile pari a mc/s 0,605 (l/s 605);

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

ART.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente per produrre con un salto legale di m 10,776 la potenza nominale di kW 63,95.
Tale energia oleodinamica - forza motrice - prodotta è utilizzata per l'attività produttiva del Mulino.
In riferimento all'uso della risorsa, nelle conclusioni del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi per la VIA, in data 14/07/2016, è stato ritenuto opportuno sottolineare come *"la derivazione richiesta sia esclusivamente per "produzione forza motrice": la trasformazione di tale impianto in impianto idroelettrico comporterà la decadenza della presente procedura e di ogni altro titolo autorizzativo o concessorio alla stessa connesso ai sensi della DGR1793/2008"*.

ART.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO,

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Localizzazione del prelievo

L'opera di presa della derivazione è sul Torrente Enza, in località Mulino di Compari del Comune di Palanzano (PR), fra le confluenze in Enza del Torrente Liocca (in dx idraulica) e il Fosso della Giunta (in sx idr.):

- Catastalmente al Fg 66 - area non mappata a fronte delle particelle 431 e 432;
- Coordinate geografiche UTM RER(X)=594108;(Y)=915606.

La restituzione delle acque turbinate in Enza, avviene nella stessa località, in corrispondenza della confluenza in Enza del Fosso Macerino (in sx idr.):

- Catastalmente al Fg 67 - particella 195;
- Coordinate geografiche UTM RER(X)=594403;(Y)=915805.

Descrizione delle opere di derivazione

Dal RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO

RISTRUTTURAZIONE MULINO PER RIPRISTINO ATTIVITA' PRODUTTIVA presentato da Società Agricola Mulino di Compari S.r.l.- nella sintesi del quadro di riferimento progettuale, si evince la seguente descrizione:

- Il progetto prevede il ripristino della funzionalità dell'attività produttiva del vecchio mulino attualmente in disuso.
  Le opere prevedono di utilizzare l'energia idrica, ricavata utilizzando la storica derivazione delle acque dell'Enza in prossimità della confluenza con il torrente Liocca, per produrre energia meccanica da utilizzare per la lavorazione del grano e la produzione di pasta.
  La produzione si basa sulla trasformazione dell'energia potenziale dell'acqua in energia meccanica. La potenza teorica generata dall'impianto deriva dal salto e dalla portata.
  La procedura riguarda l'istanza per il rilascio di concessione di derivazione d'acqua a scopo produttivo dal torrente Enza in prossimità dell'abitato di Nirone, nel Comune di Palanzano (PR).
  La derivazione in progetto risulta essere costituita da un'opera di presa, da un'opera di adduzione attraverso la quale l'acqua derivata confluirà al mulino.

- 2.A.1 Descrizione dell'impianto

  L'attività di lavorazione del grano per la produzione di sottoprodotti (farine, paste) che prevedono una produzione oraria di 150 kg/h di pasta richiede un fabbisogno di forza motrice stimata di circa 1000 kWh/t di pasta prodotta. Dalla derivazione si riescono ad ottenere 517.000 kWh di forza motrice e una produzione annuale di circa 517 t/anno.
  Il canale parte dalla sezione del fiume Enza, poco a valle della confluenza con il torrente Liocca alla quota di circa 647 m e arriva a Mulino Compari alla quota di 635 m, per complessivi 12 m di dislivello, con sviluppo lineare di circa 420 m.
  L'impianto prevede un'opera di presa (costituita da una presa a trappola di circa 19,83 m a quota 647,116 m s.l.m., posizionata a Sud dell'abitato di Nirone) da cui partirà il canale che convoglierà l'acqua per gravità sino alla coclea ubicata a fianco del mulino.
  All'interno del mulino sono alloggiati i macchinari necessari per la produzione dell'energia meccanica: la coclea e la pompa oleodinamica.
  La coclea idraulica permette di trasferire l'energia ad un albero rotore: la forza di gravità agisce sull'acqua che esercita un momento torcente sull'albero di trasmissione.
  L'impianto è quindi costituito da:

  - un' opera di presa caratterizzata da:
    - una griglia suborizzontale sul fondo dell'alveo attraverso cui viene captata la portata massima turbinabile;

  - una luce per il rilascio del DMV, che consente di non interrompere la vena liquida in alveo;
- un canale di derivazione completamente interrato dalla zona della presa fino al mulino caratterizzato da:
  - un tratto di adduzione alla coclea lungo 420 m dalla presa alla coclea,
  - un tratto di adduzione dalla coclea al punto di rilascio lungo 59 m con moduli in calcestruzzo interrati di 1 m x 1 m;
  - una paratoia finalizzata all'esclusione della derivazione che viene utilizzata in caso di ordinaria manutenzione o guasto accidentale;
- il Mulino, in cui saranno installate le apparecchiature di telecontrollo e i macchinari per la lavorazione del grano;
- il canale di scarico che restituisce l'acqua al torrente.

- 2.A.1.1 Opera di presa

  Si prevede la costruzione di una opera di presa "a trappola" realizzata con una griglia suborizzontale a barre longitudinali inclinate con un'angolazione maggiore della pendenza del fondo dell'alveo. Il manufatto di calcestruzzo sul quale sarà fissata la griglia sarà disposto trasversalmente immediatamente a monte della briglia esistente, avrà uno sviluppo in lunghezza di circa 19,83 metri. Il fondo del manufatto di presa sarà inclinato verso la sinistra orografica con una pendenza di 0,8% in modo da direzionare il deflusso idrico verso la vasca. A destra della griglia di presa, sarà realizzato un canale per il passaggio del DMV che defluirà così verso valle senza essere intercettato dalla griglia.
  Per il monitoraggio in tempo reale del DMV, in continuo e a distanza, verrà montato un misuratore di portata con due sensori di velocità, posizionato sulla verticale dell'acqua, rileva l'altezza del livello e traduce la misura del livello in portata.

- 2.A.1.2 Opere di adduzione

  CANALE DI DERIVAZIONE

  Il canale di derivazione sarà in c.a. e interamente coperto, con uno sviluppo di 420 m fino al mulino.
  Il manufatto sarà realizzato in moduli di calcestruzzo e i tratti scoperti saranno rivestiti in pietra naturale.
  Sarà possibile azionare una paratoia e deviare il flusso direttamente in alveo per l'esclusione della derivazione in caso di ordinaria manutenzione delle macchine idrauliche.

- 2.A.1.3 Opere di produzione di energia meccanica e restituzione

IL MULINO

Nel mulino sono alloggiati i macchinari per la trasformazione dell'energia meccanica: la coclea, la pompa oleodinamica e il motore oleodinamico per la produzione di farine con annesso pastificio.

CANALE DI RESTITUZIONE ACQUA

Una condotta a gravità in acciaio, del diametro di 1 m, permette di restituire l'acqua al torrente.
La condotta in uscita, è completamente interrata e presenta un salto di fondo e una paratoia di apertura-chiusura per proteggere le macchine idrauliche negli eventi di piena.

COCLEA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

La produzione di energia si attua inserendo nel canale una coclea che permetterà di azionare la pompa oleodinamica. Il canale con la coclea sarà ubicato nella parte esterna del mulino, nella facciata posteriore con strutture amovibili e non fisse.
Il dimensionamento della coclea viene sintetizzato dai seguenti dati:

Livello di ingresso a monte	644,842 mslm
Livello di uscita a valle	636,340 mslm
Dislivello	8,5 m
Angolo di installazione	30°
Lunghezza di esercizio	17,01 m
Diametro della coclea	2,7 m
Lunghezza	15,82 m
Larghezza	3,10 m

- 2.A.2 Accessi e ubicazione delle aree di cantiere

  L'area in cui sarà situato il cantiere è individuata in una zona di dimensioni pari a circa 320 mq alla confluenza con il fiume Enza, in sinistra orografica del Fosso della Giunta.
  Dall'area di cantiere i mezzi d'opera raggiungeranno l'area di captazione sul fiume Enza tramite un breve tratto di pista di cantiere realizzata con escavatore, sterrata, larga 2,5 m e ripristinata al termine della realizzazione dell'opera.
  I mezzi e i materiali da costruzione verranno trasportati in loco tramite autocarro o escavatore.
  Anche l'area di fronte al Mulino, di circa 400 m2, è raggiungibile direttamente dalla Strada Comunale.
  Una volta realizzate le opere si procederà allo smantellamento del cantiere.

- 2.A.3 Movimento terra

La realizzazione del canale coperto comporterà la realizzazione di una sezione di 5,8 m2 per una lunghezza di 420 m di sviluppo: in ragione di ciò, essa comporterà la movimentazione di circa 2500 m3 di materiale. Una parte di essi (circa 800 m3) verranno reimpiegati per l'allettamento del canale, mentre i restanti 1700 m3 di materiale saranno reimpiegati per la copertura del canale, per i lavori di ripristino dell'area e per eventuali interventi di difesa spondale.
Per la ristrutturazione del Mulino saranno necessari interventi di scavo per la realizzazione del piano interrato e la realizzazione delle fondazioni: l'operazione prevede l'esportazione di circa 750 m3 di materiale. Il materiale rimosso sarà utilizzato integralmente in loco e senza necessità di preventivo trattamento.
I valori indicativi dei volumi di materiale movimentati per la realizzazione dell'impianto sono i seguenti:

Area movimento terra	Materiale prodotto (mq)	Materiale reimpiegato (mc)
Pista accesso presa	+ 70	- 70
Area cantiere	+ 100	- 100
Canale coperto	+ 2500	- 2500
Mulino	+ 750	- 750
Totali	+ 3420	- 3420

Tempi di realizzazione

Il concessionario è tenuto a presentare al Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico entro 18 mesi dalla data di ritiro del provvedimento di concessione, recependo nel medesimo le prescrizioni di cui alle conclusioni del Rapporto finale della Conferenza dei Servizi e riportate all'art.11 del presente disciplinare;

I lavori devono essere iniziati entro 24 mesi dalla data di ritiro del provvedimento di concessione, con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme, dandone preventiva comunicazione della data, nonchè del nominativo e dei riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori:

- al Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

I lavori dovranno essere ultimati entro 24 mesi dalla data di inizio.

Della ultimazione dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione, con congruo anticipo:

- al Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.
Ogni variazione relativa alle opere dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

ART.4 DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Per ulteriori dettagli e precisazioni in merito alla localizzazione e alla descrizione della derivazione, alle opere ad essa connesse e di quant'altro necessario alla realizzazione ed all'esercizio dell'utenza, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nel sopracitato rapporto della Conferenza di Servizi in data 14/07/2016, costituito dagli elaborati indicati a seguito e conservati agli atti di ARPAE – SAC RE - Unità Gestione Demanio Idrico:

- Ricevuta versamento spese istruttoria;
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del costo previsto per la realizzazione delle opere;
- Avviso sintetico per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- Permesso di Costruire;
- Scheda N.I.P.;
- Domanda di concessione di acqua pubblica;
- Richiesta di Autorizzazioni idrauliche;
- Richiesta di concessione per l'utilizzo delle aree del Demanio Idrico;
- Domanda di Autorizzazione allo Scarico;
- Certificati di Destinazione Urbanistica;
- CTR;
- Mappe catastali;
- Visure catastali;
- Tavole PSC;
- Tavole PTCP;
- Visura camerale;
- Contratto preliminare;

- Norme di Attuazione P.T.P.R.;
- Documentazione fotografica;
- RUE del Comune di Palanzano - da integrazioni ottobre 2015;
- Modulo A1 - Pre-valutazione di incidenza - da integrazioni ottobre 2015;
- Nota della ditta proponente di approfondimento di alcuni aspetti progettuali, come richiesto dalla CdS, e di trasmissione integrazioni, assunta al Prot. n. PG.2015.0776471 del 22.10.2015;
- Nota dello Studio Ilariucci s.r.l. assunta da questa ARPAE SAC al PGRE/2016/8484 del 01/08/2016, contenente precisazioni in merito alle occupazioni delle aree del demanio idrico e al salto legale di concessione;

Relazioni:

- RPD01 - Studio di Impatto Ambientale - 01/12/2015;
- RPD02 – Relazione tecnica - 01/12/2015;
- Relazione Tecnico Strutturale opera di presa - 15/10/2015
- Relazione paesaggistica DPCM 12/12/2005 - da integrazioni ottobre 2015 sostituisce la precedente del 02/03/2015;
- RPD04 – Relazione ittiologica - 31/07/2013;
- Relazione idrobiologica integrativa - Studio sulle modificazioni dell'ambiente fluviale - 13/10/2015;
- RPD05 – Relazione geologica 02/03/2015;
- Note integrative alla relazione geologica - 14/10/2015;
- Tavola integrativa - messa in sicurezza pareti - Ottobre 2015;
- Documentazione Fotografica - Ottobre 2015;
- Relazione di archeologia preventiva - 10/10/2015;
- RPD06 – Sintesi non tecnica 02/03/2015;
- RPD07 – Piano di monitoraggio ambientale - 31/07/2013;
- RPD08 – Progetto di compensazione ambientale per la componente forestale - 31/07/2013;

Elaborati grafici:

- Tavola 1 – Posizionamento opere su mappa catastale e CTR - 14/09/2015;
- Tavola 2 – Posizionamento opere con vista aerea - 14/09/2015;
- Tavola 3 – Stato di fatto zona presa - 14/09/2015;
- Tavola 4 – Stato di progetto zona presa - 14/09/2015;
- Tavola 5 – Stato di fatto vasca di carico - 02/03/2015;
- Tavola 6 – Stato di progetto vasca di carico - 02/03/2015;

- Tavola 7 – Stato di fatto Mulino - 14/09/2015;
- Tavola 8 – Stato di progetto planimetria Mulino e sezione - 14/09/2015;
- Tavola 9 – Stato di progetto piante e prospetti Mulino - 14/09/2015;
- Tavola 10 – Raffronto cromatico - 02/03/2015;
- Tavola 10A - Raffronto cromatico - 14/09/2015;
- Tavola 10B - Raffronto cromatico - 14/09/2015;
- Tavola 11 – Profilo longitudinale, planimetria, sezioni tipo scavo - 14/09/2015;
- Tavola 12 – Stato di progetto aree di cantiere - 14/09/2015;
- Tavola 13 – Stato di progetto viabilità di cantiere - 14/09/2015;
- Tavola 14 – Planimetria Mulino con posizionamento Fossa Imhoff e punto di scarico - 14/09/2015;
- Tavola 15 - Particolari costruttivi - 14/09/2015;
- Tavola 16 - Stato di progetto Planimetria e Profili Alveo T. Enza - 14/09/2015.

ART.5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013 e della D.G.R. 787/2014 la concessione è assentita fino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.
Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART.6 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in l/s 800, in ottemperanza dei principi generali e dei criteri stabiliti nel Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione Consiglio Regionale N. 633 del 22/12/2004 e approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 40 del 21/12/2005.
Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare le portate presenti nell'alveo del Torrente Enza, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo delle acque superficiali ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tali portate sono inferiori a quelle calcolate necessarie per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.
Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti

dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.
Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ART. 7 – SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

L'impianto comporta la seguente occupazione del demanio suoli del Torrente Enza, in sx idraulica, nel Comune di Palanzano (PR) Fg 32:

OCCUPAZIONE PERMANENTE

- Opera di presa, non assoggettata a canone, costituita da manufatto in c.a. trasversale al corso d'acqua con griglia in sommità per presa "a trappola", canale per il passaggio del DMV e relativo misuratore di portata per il monitoraggio; n. 1 ;
- Scarico in Enza dell'impianto di produzione energia, mediante tubo in acciaio Ø mm 1.000; n. 1 ;
- Scarico in Enza acque depurate domestiche da insediamento produttivo, mediante tubo in PVC DN 100; n. 1 ;
- Attraversamento del Fosso Macerino con canale coperto per un tratto di lunghezza m 8,50 e larghezza m 1,40; n. 1 ;
- Attraversamento del Fosso della Giunta con canale coperto per un tratto di lunghezza m 14,00 e larghezza m 1,40; n. 1 ;
- Pista di Attraversamento del Fosso della Giunta con canale coperto per un tratto di lunghezza m 14,00 e larghezza m 2,50; n. 1 ;

OCCUPAZIONE TEMPORANEA

- Area cantiere mq 320 .

Per ulteriori dettagli e precisazioni, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nel sopracitato rapporto della Conferenza di Servizi in data 14/07/2016, richiamato nelle premesse della determina di concessione e conservato agli atti di ad ARPAE – SAC RE - Unità Gestione Demanio Idrico, nonchè alla nota dello Studio Ilariucci s.r.l. assunta da questa ARPAE SAC al PGRE/2016/8484 del 01/08/2016, contenente precisazioni in merito alle occupazioni delle aree del demanio idrico e al salto legale di concessione.

ART.8 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua

scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.
Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.
Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.
La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART.9 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.
L'art. 8 della L.R. n.2/2015 ha stabilito che gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone;la medesima disposizione della L.R. n. 2/2015 precisa inoltre che qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

L'importo del canone annuo dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del demanio idrico è costituito dalla somma del canone dovuto per l'uso della risorsa idrica (determinato ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 e s.m.i.) a quello dovuto per le occupazioni (sia temporanee che permanenti) di suolo del demanio idrico (determinato ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 e della D.G.R.18/06/2007 N. 895).

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della L.R. n.2/2015 l'importo del **canone annuo**, dovuto alla Regione Emilia-Romagna, per l'uso della risorsa per l'anno solare 2016 ammonta a **€ 901,70** e pertanto, **dal corrente mese di Ottobre a Dicembre 2016 compreso** (3 mesi) è dovuto l'importo di **€ 225,42**.
Il canone dovuto per l'occupazione permanente di suolo del demanio idrico ammonta **€ 974,00** per l'anno solare e a **€ 243,50 dal corrente mese di Ottobre a Dicembre 2016 compreso** (3 mesi).

Il canone per l'occupazione temporanea di suolo del demanio idrico ammonta a **€ 125,00** per l'anno solare e a **€ 31,25 dal corrente mese di Ottobre a Dicembre 2016 compreso** (3 mesi).

L'obbligo della corresponsione del canone annuo dovuto per le occupazioni temporanee cessa dal termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto (ivi compreso ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere), della quale il concessionario è tenuto a darne comunicazione scritta immediata a questo Servizio, per consentire la verifica dell'effettivo stato dei luoghi.
Il canone d'occupazione di suolo del demanio idrico con l'opera di presa è compreso in quello relativo al prelievo della risorsa idrica, ai sensi della L.R.n.7/2004 art.20 comma 8.
Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia–Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).
Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART.10 - CAUZIONE DEFINITIVA

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, è di € 1.875,70.
Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.
La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di

decadenza).

ART.11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

Oltre alle condizioni e prescrizioni di cui al presente disciplinare, il concessionario ha l'obbligo di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima delle loro esecuzione oppure durante l'esercizio della utenza stessa, sollevando l'amministrazione concedente da qualsiasi vertenza.

In ottemperanza a quanto prescritto nel Rapporto finale della Conferenza dei Servizi sull'impatto ambientale, in data 14/07/2016 l'impianto idroelettrico e le opere ad esso connesse dovranno essere realizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Ai sensi dell'art.12 bis del TU 1775/33 la concessione di derivazione può essere rilasciata a condizione che non sia pregiudicato il mantenimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato e, ritenuto congruo il valore di DMV fissato nel SIA, che sia garantito il mantenimento in alveo del valore di DMV pari a 0.8 mc/s.
2. Al fine della verifica sia del rispetto della soprarichiamata prescrizione, sia della congruità dei quantitativi di DMV stabiliti per il mantenimento delle caratteristiche ecosistemiche del corpo idrico derivato, verranno fissati specifici monitoraggi descritti nei successivi quadri
3. Tutti gli scavi necessari all'esecuzione dell'intervento devono essere eseguiti sotto la direzione scientifica dell'Ufficio Mibact competente per settore e territorio, sotto il controllo di archeologo professionista, individuato e incaricato dalla committenza.
4. Il nominativo dell'archeologo dovrà essere tempestivamente comunicato al funzionario responsabile della pratica, con cui dovranno essere concordati tempi e modalità dell'assistenza archeologica.
5. Per la porzione di mulino oggetto di recupero e ristrutturazione dovranno essere utilizzati gli stessi materiali della porzione rimasta, e dovrà distinguersi, rispetto a quest'ultima, per un leggero arretramento di qualche millimetro.
6. Si ritiene congruo il sistema di monitoraggio progettato per la verifica in continuo del DMV fissato pari a 0.8 mc/s.
7. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla parete rocciosa incombente sul mulino andrà verificata, in sede di progettazione esecutiva, la fattibilità dell'opera mediante dettagliato studio geologico/geotecnico e individuando le soluzioni progettuali e adeguati interventi di messa in sicurezza. Tale studio andrà redatto e sottoscritto da geologo o ingegnere geotecnico abilitato ed esperto nella stabilità degli ammassi rocciosi, lo stesso sarà sottoposto a verifica di ottemperanza da parte del Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

8. Ai sensi dell'art. 95 comma 3, del DLgs 152/06, entro 90 gg dall'approvazione della procedura in oggetto, e comunque anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere presentato, per approvazione, al servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, progetto per l'installazione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti.
9. Nell'atto di approvazione di tale progetto verranno stabiliti gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni, sia dei valori di DMV sia dei valori delle portate e dei volumi d'acqua derivati e restituiti, alla Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE e all'Autorità di Bacino territorialmente competente.
10. Si valuta positivamente la proposta di monitoraggio presentata ritenendo opportuno, comunque, apportarvi alcune modifiche/correzioni.
    - Il monitoraggio relativo alla fauna ittica dovrà essere effettuato in due distinte stazioni, una ubicata a monte del prelievo, l'altra nel tratto sotteso dall'intervento proposto ed andranno eseguite secondo il seguente schema:

FAUNA ITTICA	ANTE OPERAM	IN OPERAM	POST OPERAM
PERIODO	1 annualità	annualmente	2 annualità
CAMPAGNE DI RILEVAZIONE	1 campionamento/anno	1 campionamento/anno	1 campionamento/anno

    - Considerato che nell'ambito della documentazione presentata nel dicembre 2015 è stato prodotto il monitoraggio (*ante operam*), relativo alla fauna ittica, effettuato in un'unica stazione (ENZ_01) ubicata nel tratto sotteso, si ritiene opportuno vada ripetuto il monitoraggio *ante operam* nelle due stazioni (a monte e a valle dell'opera di presa).
    - Il monitoraggio teso al calcolo dell'indice IBE, come da progetto presentato, verrà effettuato a monte e valle dell'opera di presa e a valle dello scarico in regime di magra e di morbida; secondo il seguente schema:

	ANTE OPERAM	IN OPERAM	POST OPERAM
PERIODO	1 annualità	annualmente	2 annualità
CAMPAGNE DI RILEVAZIONE	2 campionamenti/anno	2 campionamenti/anno	2 campionamenti/anno

- Considerato che nell'ambito della documentazione presentata nel dicembre 2015 è stato prodotto il monitoraggio (*ante operam*), teso al calcolo dell'indice IBE, effettuato nelle stazioni IBE-E_01 e IBE-C_02, effettuato il 22.5.2013, ovvero in regime di morbida, si ritiene opportuno vada effettuato, a completamento del monitoraggio *ante operam*, analogo monitoraggio, nelle medesime stazioni, in regime di magra. (a monte e a valle dell'opera di presa).

- Per monitoraggio teso al calcolo dell'indice IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) verrà analizzare un unico tratto a monte e valle dell'opera di progetto di 250 m..
- Per quanto riguarda la periodicità del monitoraggio le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto indicato nel seguente schema:

	ANTE OPERAM	IN OPERAM	POST OPERAM
PERIODO	1 annualità		2 annualità
CAMPAGNE DI RILEVAZIONE	1 campionamento/anno		1 campionamento/anno

- Si ritiene assolto il monitoraggio *ante operam* teso al calcolo dell'indice IFF, vista la documentazione presentata nel dicembre 2015.
- Annualmente e/o al termine del monitoraggio previsto in ogni fase (ante, in e post operam) dovrà essere inviata apposita relazione, comprensiva dell'insieme dei dati di monitoraggio, nonché del calcolo dei diversi indici, ivi compreso l'ISECI, al Servizio regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica.

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Stato delle opere – La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inqui-namento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, il divieto di derivare acqua.
Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.
L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.
Cessazione dell'utenza - Le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.
La ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, nel caso in cui il concessionario, obbligato ai ripristino dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.
Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, nonché dell'occupazione del demanio fluviale, i seguenti fatti, eventi od omissioni, qualora diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;

- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti relativi al ritiro del provvedimento di concessione, di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione.

Il diritto a derivare, inoltre, decade immediatamente in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dalla SAC concedente a norma del citato articolo 31.

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e le sponde, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni di suolo del demanio idrico – La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente.

Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.).

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.
E' a totale cura e spesa del concessionario assicurarsi l'accessibilità alle aree demaniali suddette.
Inoltre si rappresenta che:

- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Ente competente in materia idraulica;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o al personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nonché agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la

riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

ART.12 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.
Ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 7/2004, l'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa.
La ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, possono disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART.13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

FIRMA PER ACCETTAZIONE

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.